(316) A 490

A 490 (32)

אוסף משפחת פרנקל

אוסף גרוסמן (ARC. 4° 1480)

A 490 (33)

נר
מצוה לכל הזקנה הצנועה והחשובה
מרת מזל זלהה אמנת המנוח נכבוד
אברהם חי סיניגאליה
ז"ל שלב"ע אור ליום
רביעי יז לחדש אדר
שנת התקמא יהי רצון
שתנצבה וחיים
טובים שבקת
לרבנן ולכל
ישראל
אמן

אל הה' אנשים הנזכרים כה"ר שמואל בן ציון פאנו יצ"ו לה"ה הרופא כמה"ר
משה וואילר יצ"ו כה"ר יהודה יעקב יצ"ו ובכה"ר אליעזר פראנקיטי כה"ר
יוסף נתנאל קנטוני יצ"ו וכה"ר שלמה אברהם יונה יצ"ו הה"נ והמה:
בחתם שלום

עניתי לשמוע ויותר נכבדתי מראות מכתב אנשים מקומים במודנא ־
השלוחה ולבני המחברים אותי לצאת מן הבית המוגבר לי. וארבעה
לא יכעיסו מי הם והם כותב לסתרות כי הי"ע הרופא כה"ר משה
וואילר וכה"ר יהודה יעקב פראנקיטי מקומים בשם הקוהר של אפוטרופסי
לא אבין אם הם אפוטרופסים של חיים או של מתים או אם הנהו
המה אפוטרופסות הם אנשים או נשים מעיר בקאת או מירושלים
ועוד נפלאתי כי שנים אחרים היינו כה"ר יוסף נתנאל קנטוני וכה"ר
שלמה אברהם יונה הם מקרים כי בשלמות לבד והם להם כי ־
יצעקו אל והם לכם הקוראים ע"ז בשם אפוטרופסים כי אין
בינינו שבירות ולא שום עסק וחובא נשלוא היא ש"ש בינינו שטר
שבירות שבבית המוגבר לי. הוא שלום אינה הבית אשר בנתה
ושבורתה לי. האם היא בעיר הנאת או חוץ מן היגוד בלי"ט כולם
לדברי הבאי. אף כן אימות המודנא היא בשום והבוטלת ־
ולא אחוש ולא אשיב עליה כי היא חוץ מן אבוני מארץ ומחוץ לא
יעשה שום ראיה וכן למני כל ירעני כה וכן כי כולם משגה ־
ולאונה איתי חבר ואין בינינו לא כתב ולא לשון. ואת הריב
לעבה כי המודנא הנ"ל לא תאונה אל רעה ודברים לא יקרבו
באהלי. כי הם כבר. חרב הנגבר שאין בהם ממש ואחרים כלא
מגיבין ובהתשאי הנבון ונשלום

מנטובה היום ו' כב' לחדש אדר שני תק[illegible] לפ"ק סדר ויעש בעיניו.
יעקב רפאל בכמה"ר שלמה יוד' סאראוואל [illegible]

A 490
(34)

ב״ה

[illegible]

490 (34)

ולכבוד זה יגיד הענין בקיצור ואחר כך
אפרש כל פרט ופרט בפני עצמו:

(34c)
A 490

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

4790 (36a)

A 490 (36)

Ref. 2/1/1

ગામ પંચાયત દ્વારા પોલીસ ખાતા સામેની ફરિયાદ ઉપર જે.પી. દ્વારા કરાયેલ પોલીસ પંચનામાનો ટૂંકો અહેવાલ

ગામ પંચાયત દ્વારા પોલીસ ખાતા સામે કરવામાં આવેલ ફરિયાદ ઉપર જે.પી. દ્વારા કરાયેલ પોલીસ પંચનામાનો ટૂંકો અહેવાલ

તા. ૨૭-૧૧-૧૯૪૨ ના રોજ ગામ પંચાયત તરફથી

Yad Avraham

ב"ה

ידידי הרב הגאון המופלג מוהר"ר אברהם יצחק הכהן קוק שליט"א

שלום וברכה!

מכתבך הגיע לידי, ואני מודה לך על הדברים הטובים שכתבת לי. אני מקווה שתמצא את הדרך הנכונה לעבודת ה' בתוך עם ישראל, ושתזכה להשפיע על רבים. אני מצדי אעשה כל שביכולתי לעזור לך בזה.

בנוגע לשאלתך על ספרי "אורות הקודש" — אכן הדפסתי חלק ראשון של הספר בשנת תרע"ד, אבל מלחמת העולם ומצבי הכלכלה הקשה מנעו ממני להמשיך בהדפסה. כעת אני עובד על הכנת החלק השני, ואני מקווה שיראה אור בקרוב. אשמח לשלוח לך עותק ברגע שיצא לאור.

לגבי שאלתך על מנהגי ליטא מול מנהגי פולין — זו שאלה עמוקה שדורשת עיון רב. אני מוכן לשוחח עמך על כך בהרחבה, אך לא אוכל לכתוב הכל במכתב. אולי נוכל לקבוע פגישה כשתבוא לוורשה?

בברכת התורה,

הרב אברהם יצחק הכהן קוק

ורשה, כ"ג באייר תרע"ה

A 499 (386)

ליום 14 אוגוסט 1834. מקלנבורג ... מה. ויט. שם יוסף ... שלום בהיותו
בעיר הזאת. ואחרי כן נסע לעיר ... ושם נתן לו ... ואחרי כן נסע
לעיר ... ושם נתן לו ... ואחרי כן נסע לעיר ... ושם נתן לו ...

In Nome di D.o Sig.re / Adi 29. Marzo 1724 — 7bij pe [illegible] In Mantoua

Alla hora presenza de testimonij sottoscritti si sono Costituiti li Sig.ri Samuel et Abram Vita fratelli fig.li del q.m Sig.r Jacob Sacerdoti, et hanno dichiarato siccome sino dal tempo che si maritò il d.o Samuel la mag.a Vittoria loro madre fece certa riserba di robbe, e se stessa a Cautione del d.o Abram Vita altro di lej fig.o e come si vede dalla scritta di stima Ebraicam.te fu diuisa, e tenuta seguita nel maritazzo del d.o Samuel, Ora li med.mi fratelli con l'intervento e Consenso della d.a Sig.ra Vittoria loro madre, hanno fatto lo Stato, e Bilancio di quelli pochi effetti che si ritrouano di commun Consenso, e come da hoggi ey Existente appresso il d.o Samuel la Copia della quale è stata da noi sottoscritti Consegnata ey autentico di noi stessi al d.o Abram Vita, e detta robba fu stimata dalli Sig.ri Dattoli Orefici, e Mandolin Fiorentini, ey la somma e valore de Lire mille sette cento trenta due, e soldi undici Moneta Corr.te di Mantoua, e come si vede dalla loro firma appiedi di d.o Bilancio, e nota, e di detti ℔ 1732:11, volendoli diuidere tra di loro, si spetta a Samuel sod.o Lire Ottocento Sessanta sei, e soldi cinque, e dannari sei, et altrettanti al prefatto Abram Vita suo fratello, a Conto de quali sino dalli 6. Agosto 1721, ha ricauuto Lire cento ottanta, come da ricauuta da lui firmata appiedi di d.o Bilancio, e stima sotto tal giorno; in oltre ha ricauuto altre Lire Trecento trenta otto, e come si vede da Ricauuta da lui stesso firmata appiedi pure di d.o Bilancio sotto li 10. Nou.re 1723, et ora ha ricauuto in tanti mobilie, e supplettelli di casa ey suo uso e mobiliare la casa propria di sua abitazione, prezziati Concordem.te ey la summa de Lire due cento, e due che tra tutte le d.e tre somme ascendono a Lire sette cento, e venti, tanto che ad auanzare alla giusta metà a lui spettante delle sod.e ℔ 1732:11 come sopra ey uenute ancora Lire cento quaranta sei, e soldi cinque, e dannari sei, e ey agiustam.to et ugualianza di certa altra pretesa, e differenza uertina tra di loro ey si accordano Lire tre, e soldi quattordici, e dannari sei che fanno la somma de Lire cento cinquanta quali si obliga il d.o Samuel pagarli al fratello nel modo seguente cio è, Lire nouanta prontam.te, e le altre Lire Sessanta li farà un Biglietto in forma di pagarlieli ey tutto il prossimo mese di Sett.re anno Corr.te con quali somme, robbe, e biglietti di chiara egli sod.o Abram Vita in ogni miglior modo, e valida forma, che sa, e può, che si chiama pienam.te sodisfatto tacito quieto, e Contento di tutto ciò li preuenirà in sua portione nel sopranomato Bilancio, come anco ey qualonque altra differenza, che uertirà tra egli fratelli, et ogni pretesa che egli potrebbe auere contro il fratello, e dichiara che non li resta più alcuna ragione, atione, e pretesa nelli beny del fratello, tanto quelli peruenutoli nella presente loro diuisione in uita della loro madre sod.a come in quelli che auerà in auuenire anco dopo la partenza di questa Vita della loro Mad.re sod.a poiche anco in uita sua si è compiaciuta che si diuidano tra di loro il tutto, e li ha Condonato le loj ragioni dotali, e gli cio egli sod.o Abram V.ta ey se, et Eredi, e Succ.ri, e chi auerà Causa da lui ora dall'ora presente, e ey sempre al fratello Samuel sod.o fini, e quettanze, gli, e gli suoi di tutti li beny Patterny, matterny, e fratterny, legitima, e tebilianica, e promette come sopra di non pretendere mai più in perpetuo lui, Eredi, e Succ.ri dal fratello sod.o Eredi, e Succ.ri, e chi auerà Causa da lui cosa alcuna ey qualonque Causa, e ragione, pensata, et impensata, sapendo di sua scienza, e ey cosa certa che con quello che ha ricauuto come sopra, e tutto quello che li poteua peruenire in d.i beny Beni Patterni, e Matterni, e fratterni, et anco di uantaggio, e ey maggior Cautione dichiara in ogni miglior modo che ancor che si fosse ingannato in tal diuisione, e fini della somma di scudi quattrocento egli li ey solue in tutti li migliori modi che si possano esprimere al fratello, e glie ne fa col uigore della presente un ey soluto, e libero donatiuo ey se Eredi, e Succ.ri in perpetuo; Similm.te il d.o M.co Samuel ha fatto le dichiarazioni, ey soluzioni, fini, e quietanze di tutti li beny Patterny, matterny, e fratterny al fratello Abram Vita sod.o ey se suoi Eredi, e Succ.ri, e promette ey se Eredi di non pretendere mai più in perpetuo cosa alcuna nelli beny del med.mo ey qualsiuoglia Causa pensata, et impensata hinna euentuata, anzi ey maggior Cautione dichiara, che non ostante si fosse ingannato nella diuisione, e fini della somma di scudi quattrocento li ey solue al fratello, e glie ne fa un libero, et ey soluto donatiuo in ogni miglior modo, e valida forma. Tutte le Cose sopradette hanno dichiarato li d.i Samuel, et Abram Vita fratelli alla presenza di noi sottoscritti, e si sono obligati alla loro piena, et inuiolabil ey seruanza ey se Suoi Eredi, e Succ.ri, e chi auerà Causa da loro sotto la genèle obligazione de Loro beny presenti, e futuri, et hanno dichiarato ambidue uolere che la presente abbia uigore, e forza di publico

(49)

publico Instro rogato da perito hot.° con tutti quelli requisiti opportuni, e necessarij à parere di piu famosi
e rigorosi Legali tanto à rito Ebraico come à Legge Imple à rito Commune, quali tutti vogliono che si
intendino nella pnte se ben espressi, et hanno Convalidato il tutto col rigore delle formalità Ebraiche,
che, che in lingua Ebraica si spiegavanno con solene giuram.to irrevocabile cio è

In oltre si sono obligati ambidue li sod.i fratelli in ogni miglior modo, e valida forma Col rigore de forza delle stip.
e giuram.to descritti di sopra in Lingua Ebraica, di mantenere ciascun di loro la d.a M.a Vittoria loro Madre
sei Mesi per uno alla sua Tavola di tutto cio che li possa occorrere, ma in Caso d'guardi di Malattia, non Con
ostante, che si trovi in Casa e Tavola dell'uno, dovrà l'altro per quel tempo della Malattia soccombere
re la sua Metà, e li p.ti sei Mesi dovrà fargliele il d.o Samuel, come il Mag.co

Israel Isaia Namias
Jacob Norsa

Jo Livio Dominici

Die Mercurij 29. Xbris 1574. de mane Cervarij mandat.o Veneris infra
scripti. ad Off.a mei Not.ij. in Cattedrali Jurij Communij Mantue in Contra
Gridhenij per comun.i sepsey Mag.r Josmel Isaia Namias Hebreum Mantue
et Mag.r Abraam Vita Hebreum Mant.e in Contra Gridhenij qui supra, et diligenter
et Mag.r in Officinali Hebreum Mant.e in Contra Gridhenij qui supra, et diligenter
cum Vita anteposita Signi partis Italice, et partim Hebraice Jdiomate conscripta
illa recognoscendo, ubi Dicti eius. adhibiti, affirmarunt d.a Signam in utroque folio
made fuisse, et ipsa facta in de pleno comun, et voluntate partium in ea nominat.
ipsarum in ang, ac Mag.r Genij Levis abs Dicti adhibiti prout inter se se convenisse
et concordasse in dicta, et per omnia, prout in illa prouidet, legit, et continetur
et scribi Dicti mandat ad calcem eiusdem mee Sig.i propria sua manu subscripsisse
prout in tacto Calamo Hebreum mee ad dict.i similiq Ludovico d.e Xaverio
Sig.r alto d.e Xaverij Comes Comitis Camelli qui.s, erd. Romano Sp.i Julij Cesarij
Camilli Leon.s Comitis Aquilij Veronen.s

Sanctus Mag.r Mercurij secretus Ducal. Cancell. Mantue rog.s

Adi Decembre 1574. Mantova

Alla presentia nova testimonij sottoscritti si sono Constituiti li Mag.ci Samuel et Abram.o fratelli Sacerd.i citadini nella sopradetta
Scrita, et il M.co Abram.o ha dichiarato, che desiderando La M.a Vittoria Loro Madre di Continuare a Stare Governa-
mento in Casa del fratello Samuel Sod.o in vece di andare sei Mesi in Casa di uno, e sei mesi in Casa dell'altro
come dispone La pred.a Scrita, esso Abram Vita dalli ora presenti e sempre assolue, Condona e Libera assolu-
tamente in tutti li piu Migliori e validi modi, che sa e può al preffatto suo fratello Samuel, tutto cio che lascia
rà doppo la sua morte da M.a Vittoria, e promette esso et Eredi e Suoi di non pretendere Cosa alcuna abbende
minima dal d.o suo fratello per Causa di quanto Lasciarà la d.a M.a Vittoria doppo la sua Morte, e vicendevolm.te

m.d Samuel dichiara dall'ora pnt.e e y sempre di non pretendere dal frello Eredi e sue cosa alcuna albenche minima
y causa delli cibarie che corrisponderà alla predetta loro Madre tutta sua vita naturale durante. Si dichiara
però che in caso di Malattia della med.ma dovrà il predetto Abram vita corrispondere la sua metà di quanto potrà
occorre y Medecinali et altro fuori de da cibarie Come pure in tempo di morte della med.ma corrispondere la
metà di tutto ciò vi possa volere y vestirla, e sepelirla, e di tanto si è obligato l'antes.to m.d Abram v.ta in ogni
miglior, e più valido modo, che sà, e può dall'ora pnt.e, e y sempre sotto l'obligo de suoi beni pnti, e futuri
morte della d.a Vitoria qualche camiscia che sia propria, e capace di vestirla si dovrà poneve in opera y tale effetto
e tutto ciò seguì alla pnza di noi sottosti con la formalità solite Ebraicam.te e col solenè giuram.to di essa redum
di essi frelli che verrà spiegato in lingua Ebraica cio è

Comunicate e

pnti e futuri

490 (39 c)

Quesito

Cajo di Mantova con sua Lettera 6. Dicemb.e 1807. ha commesso a Titio di Livorno la provista d'una data Merce ad un determinato prezzo, ed indi con susseguente Lettera 10. med.o ha rivocata la comissione. Titio riscontrando la Lettera di revoca con sua risposta dei 14. sud.o annuncia ch'essa non gli è giunta in tempo di poter sospendere la provista avendola egli preventivamente eseguita, ma ritenendo tuttavia il contrordine del Committente, li dichiara disposto ad accettarsi il genere provveduto, ed indi soggiugne che trovandosi in aspetto d'aumento, non dificulterà di rinontiarne l'acquisto allo stesso Cajo, e quindi fargliene l'invio, qualora il med.o Cajo a posta corrente gli risponda di accettarlo, per cui seguendo a dire Titio non sospenderà nel frattempo la rivendita.

Questa Lettera di Titio doveva arrivare regolarmente in Mantova col Corriere di Toscana il Giovedì 17. Dicemb.e Sud.o, e così in tempo di poter essere riscontrata da Cajo colla Posta che parte nella notte del Giovedì med.o L'intemperie però della jernale stagione accagionò come altre volte avviene il ritardo dell'arrivo del Sud.o Corriere di Toscana, il quale non giunse che il Venerdì 18. del d.o Mese, di modo che Cajo non fu in grado di dare la sua approvazione, o sia di accettare l'acquisto dell'indicato Genere che nel Domenica 20. ch'è quanto dire rispose di accettare per conto proprio la provista fatta dal suo Commissionario nel primo ordinario immediatamente susseguente alla recezione della Lettera di Titio, cioè a Posta corrente avuto riguardo all'arrivo in Mantova del Corr.e di Toscana.

A questa nuda esposizione di fatto, giova aggiugnere due osservazioni: Prima, che Cajo è in caso di documentare l'allegato ritardo del Corriere Toscano mediante un certificato Ufficiale della Direzione Dipartimentale della Posta. Seconda, che per un principio di correspettività, che come tutte le altre Leggi, regola egualmente quella del Commercio, il diritto di un Commissionario di voler che la Merce provista non ostante il susseguito contrordine resti a comodo ed incomodo del Committente, per conto del quale egli l'ha acquistata, un tale diritto dicesi è bilanciato dall'obbligo di tenerla a disposizione del Committente stesso, sendo alligarne la sua accettazione a condizione qualunque

Or si domanda

Or si domanda: se per effetto dell'esposto incidente abbia diritto Tizio di ritrattare la data fede di promessa, e così ritenere per proprio conto la Merce provvista per sua propria confessione per conto ed ordine di Cajo, o se egli all'opposto sia tenuto seguirne le disposizioni del Committente Cajo, e spedirgliene l'invio a termini della commissione avuta come cosa divenuta di proprietà di quest'ultimo fin dal momento in cui ebbe effetto la data commissione ——

(N 490 (39 e)

Risposta da Milano

Tizio di Livorno commesso di Cajo di Mantova, non avendo ricevuto in tempo la rivocazione dell'ordine avuto potea lasciar la merce comprata p conto del medesimo; ed in relazione alla preventiva ricevuta Commissione; Ma Tizio adattandosi ad accollarsi p Conto la Merce comprata, e offrendosi ~~di~~ rinunziare l'acquisto a Cajo quando in risposta a posta Corrente gli dia la sua approvaz.ne, apprese con ciò l'obbligo di dover attendere la risposta a Posta Corrente della sua lettera prima di poterne disporre.

La risposta a Posta Corrente non s'intende già il periodo di tempo che è solito passare regolarmente tra la partenza e ritorno d'un Corriere, ma bensì quell'intervallo che occorre acciò una Lettera giunga al suo destino, ed al primo ritorno del susseguente Corriere se ne riceva la risposta. Perciò potendo provare Cajo che il ritardo di sua risposta non è accaduto per suo difetto ma bensì p contrarietà della spedizione che fece ritardare ad esso le Lettere di Tizio, e che in conseguenza non potea prima rispondere alla stessa

oppure in seguito del contro esposto noi sottoscritti
Negozianti della Città di Milano siamo di sentimento
che a motivo della citata lettera di Capo di Mantova
del soggetto sopra detto, non possa Dijio di Livorno
sottrarsi dal riguardare a conto del suo Committente
la merce comprata ed offerta

Milano 18 Marzo 1808 —

Ignazio Sinnetti

Gottardo Calvi

per Sua di Michele Gratti
e P. D. Carli

Giuseppe Zanella

Pietro, e Michele Capriati

Carlo Marietti, e
Gaspare Pozzi con Pra

Tebo Provasi, e Compagno

Bde
Ta Bayonne

Mantova li 28 Giugno 1841 A-490(41)

In casa di certo Sig.r Angelo Foppe fano di professione
Notista con negozio sotto il Portico di questo Recinto Israelitico
Gli avuto la sodisfazione di ben contemplare, e osservare
un quadro che rappresenta i due gran filantropi del
Secolo Fr.i Avvocato Cremieux di Parigi, e Moisè
Montefiore di Londra all'udienza di Mehemed Ali con
un interprete a lato i quali supplicano lo stesso
Mehemed Ali Bascià dell'Egitto onde voglia convincersi
che è incolpabile la nazione Israelita del delitto che
le venne addossato d'aver cioè ucciso certo Fra
Tommaso in marzo 1840. per adoperare il suo sangue
nella confezione delle azime (la prossima successiva
Pasqua;) Siane lode al Dio Onnipotente che fu
riconosciuta a piena Luce la loro innocenza
come si evince dal Firmano che fu emanato in
seguito dal prossimo Sultano di Costantinopoli

Oggetto del quadro suddetto che ritengo inciso all'incirca
Gavvi in Giorno Tedesco la seguente Inscrizione che
qui fu riportata tradotta in Italiano

= Al eloquentissimo Avv.to Cremieux al sostenitore degli
umani diritti, all'impugnatore dell'assurdo pregiudizio
al Difensore degli Israeliti a Damasco al cospetto
di Mehemed Ali =

L'effigie poi isolata dell'Avv.to Cremieux l'ho veduta
presso questa Comune Israelitica, presso il Sig.r Moisè Levi
negoziante di Panni, e presso certo Sig.r Felice Venditore
di Lanape

non [illegible] Ecco il [illegible] Ma da nella [illegible] non ce ne è esempio che la donna sia stata chiam
[illegible] da diciannove [illegible] E molto [illegible] Cosicche se non aggiungo la cerretta che [illegible]
con l'aggiunta di ancora che [illegible] non si dovrebbe minimamente nominare
nome di [illegible] la nominiamo dunque, per che [illegible] ma dobbiamo avvertire di non [illegible]
[illegible], non essendo conosciuta per tale da chi desta, ma bensì [illegible] per che [illegible]
Così fu nominata [illegible] e andò nella [illegible] essendo la [illegible]
[illegible]

A 490 (101)

un Nome che quella Donna non'era in concetto d'auerlo. Lo stesso il Sig.r Duca quale
esprestam.te ci dimostra che non dobbiam prender norma dalla Cag.ne di
è possibile che lo scriua di sua mano forse pratica il Nome della Donna, si che è possibile
che abbi falato nello scriuere senza pensarui
e che di trouò scritto il Nome di
della Cag.ne. Interrogato il Mor.o del motiuo p cui scriue nella Cag.ne il Nome di
Cuppore che lo fece che credesse che fosse
Ridenuti i soi principij universali. Diciamo in senso di verità
Che se nel Cap.o dato alla
Cag.ne è stato in Mantoua descritto il di lei nome
il Cap.o è stato a comun sentim.to e noi non abbiam che dire
Ella Cag.ne che deue dirsi
Se poi Zanne fatto in qualunque altro Modo Il Mro sentim.to è che difficilm.te & in casi singolari
possa mettersi
& in q.sti casi non solo
caso abbenche
Vista cosa è che
& anco
vogliono che
& dar qualche saggio di quelle circostanze ch'ogni Cag.ne ci obbliga ad idearsi seguita
nella descriz.ne del Nome della Donna. Diciam in primo luogo inuerisim
o sia supposto che di lei
Cuppore ch'ebbe sotto occhio. Locche quindi abbiam douuto leggere
anche affortiore da quello già si sa che scriue il Sig.r Duca il Nome di
cioè della Deggiz.ne d'un sol Nome circa il Nome costituisce il fiat
e fo tanto più nel caso Mro che non'era la

A 490 (40f)

nel caso che [illegible], si verrebbe nell'altra massima difficoltà di aver prima scritto il Nome [illegible]
e poi il [illegible] che avvertenza di certi unibbe [illegible], e nell'altra ancora che leggiamo nel [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], tutto che non si considera il [illegible] in pregiudizio del [illegible] che diviene
pregiudicato allora quando è posposto al [illegible], & infallibilmente il Nome del [illegible]
poiche da tutti è nominata [illegible] e Non [illegible]

Non dobbiamo lasciar luogo a qualunque dubbiezza, laonde si legga la conclusione di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
eppure [illegible] che [illegible] è il diminutivo di [illegible] e altre di [illegible]

Il titolo [illegible] di cui si vale il [illegible] non può mica insegnarci [illegible] Ma che [illegible] altro che
[illegible] Sebbene [illegible]
Si che [illegible] nel [illegible] dice dice l'autore [illegible] e quando [illegible]
Si che altresì dice l'autore medesimo [illegible]
[illegible]
Peggio se invece [illegible] fosse stato scritto [illegible], che oltre i difetti premessi vi si aggiungerebbe
l'altro molto ben riflesso da molti [illegible] posciache con questo solo difetto vogliono il [illegible], e specialmente quando
ambi i Nomi sono [illegible], poiche la parola [illegible] dimostra un pronome & esclude la sostanza
ed essenza del Nome proprio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Innoltre se nel [illegible] fu scritto [illegible] & etiam [illegible] senza la circostanza troppo necessaria [illegible] & obblig.mo servo [illegible]
[illegible] cosa è che il [illegible] se questo Donne [illegible] mandato [illegible] Daniel Felice [illegible]

([illegible]) come vi sono diversi Nomi, come [illegible], benché due Nomi giustam.te si considerano e si devono considerar un sol Nome composto di due poiché da tutt' il Mondo vien chiamata con ambi i Nomi, né quella Donna posseditrice di due Nomi se fosse chiamata con uno non saprebbe certo d'esser essa la chiamata, e non risponderebbe, come non risponderebbe nemeno se in vece di [illegible] qualcheduno la chiamasse [illegible]. Non ostante ch'ambi i Nomi furono pronunciati, perché [illegible] e non [illegible] e si vedi il [illegible], Ma che nel caso nro non vi è esempio che la Donna sia stata chiamata da chiunque [illegible], e molto meno [illegible] così che se non avessimo la certezza che [illegible] con l'aprovaz.ne ancora de' [illegible] in tutte le sue [illegible] non si dovrebbe minimam.te nominare il Nome di [illegible]. La nominiamo dunque perché [illegible], ma dobbiam avertire di non scrivere [illegible] non essendo conosciuta per tale da chi che sia, ma bensì [illegible] perché veram.te così fu nominata [illegible] & anco nelle [illegible] e senza d.tta parola [illegible] certam.te [illegible] & anche [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

E quasi le stesse dificoltà succederebbero se si avesse scritto [illegible] Ma finalm.te nel nome di [illegible] se fosse stato scritto [illegible] con la [illegible], vi cade certam.te la gran eccezione del [illegible] poiché potendosi leggere [illegible] con la penultima lunga come [illegible] che sono li Nomi di [illegible] si che sarebbe il vero che [illegible] Et essend' universalm.te aprovato che l'eccez.ne del [illegible] è perché può dubitarsi in consequenza se la [illegible] è quella che si presenta per tale, o quell'altra ne succede necessariam.te [illegible] che questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vincola [illegible]

dubitarsi se fosse ella la [illegible] (e probabilm.te ancora [illegible] col il [illegible]
[illegible] non può esser meno di quella che portata da [illegible]
[illegible] che [illegible]
o come altrim.te [illegible]
In una parola la conclusione degli Autori più classici è specialm.te il [illegible]
[illegible] in questo [illegible]
tanto più poi nel caso di cui si tratta, che a dir vero, mi concorrono le accennate difficoltà, e
le più di quelle che fanno il [illegible] di quello ch'è [illegible] e di quello che [illegible]
ora il caso di [illegible] se [illegible] con la [illegible] secondo [illegible]
havessero scritto con la [illegible] secondo la [illegible] delle Comunità, e simili casi, & allora
[illegible] che [illegible] & Mantova con la massima [illegible]
verranno che vegna il dovuto [illegible] piacche [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible] & altrove
[illegible] [illegible] [illegible]
Tanto umiliamo alle [illegible] M.tà affinché con il [illegible] zelo, possono con tutta sicurezza
concludere che in osservanza delle cognizioni avute, e delle cose premesse non era alla [illegible] conscienza
possibile di trascurare un caso di tanto peso [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [